

TESORIDA SALVARE. Un regalo natalizio di tipo fiscale farà fare un passo in avanti ai piani dell'associazione Le Capele

Arte, l'8 per mille per Cerveno

Le «donazioni» derivanti dall'Irpef hanno fruttato altri 290 mila euro destinati ai restauri della Via crucis realizzata da Beniamino Simoni

Luciano Ranzanici

C'è una grande e positiva novità «fiscale» per il recupero del più prezioso patrimonio artistico-culturale di Cerveno. E arriva dall'8 per mille. Ma parliamo dall'inizio.

Il preventivo per il restauro delle prime quattro stazioni della Via crucis del Simoni, predisposto dall'associazione «Le Capele» che cura l'intero, era fissato in circa 680 mila euro. E lo scorso anno, grazie al Piano operativo regionale (Por) la parrocchia di San Martino, titolare dell'omonimo santuario, aveva ottenuto un contributo di 340 mila per dare inizio all'effettivo recupero di uno dei beni più importanti della Valcamonica.

Ne occorreranno altrettanti, ma lo scorso Natale, al nuovo parroco don Angelo Bassi è stata recapitata un'autentica «strenna» sotto forma di un altro contributo. Grazie dicevamo alla ripartizione dell'8 per mille dell'Irpef 2010, con decreto del presidente del consiglio (pubblicato dalla Gazzetta ufficiale del 24 dicembre) è

stato finanziato fra gli altri anche il restauro del patrimonio artistico-religioso di Cerveno. Si tratta di ben 290 mila euro che consentiranno di coprire abbondantemente i costi per recuperare le quattro cappelle del santuario attiguo alla parrocchiale di San Martino. Infatti, oltre ai due cospicui finanziamenti erano già disponibili 70 mila euro garantiti dal Distretto culturale di Valcamonica, e circa 100 mila messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

Lo scorso settembre, la Sovrintendenza per i beni storico-artistici di Mantova, competente per territorio, aveva autorizzato il restauro della seconda, terza e quarta stazione: un «permesso» seguito a quello già rilasciato nel maggio 2009 e relativo alla prima. L'indispensabile via libera degli uffici mantovani aveva consentito subito dopo ai restauratori (i quali per 36 mesi, il tempo necessario per il primo intervento, si occuperanno delle statue di Beniamino Simoni) di effettuare una serie di tassellature stratigrafiche, realizzare alcuni prelievi per



Cerveno: una stazione della celebre Via crucis del Simoni

svolgere analisi chimiche, e attuare indagini radiografiche per verificare lo stato di conservazione dei materiali. L'associazione

«Le Capele», presieduta dall'economista Marco Vitale, cui che più di tutti si è impegnato in una ampia opera di sensibilizzazione attorno al santuario di Cerveno, potrà insomma ora dedicarsi con tranquillità alla ricerca dei fondi per salvare le altre stazioni, continuando nel contempo nell'opera di divulgazione del santuario monte della Via crucis di Cerveno, per il quale si apre pure la possibilità dell'inserimento nella lista dei patrimoni tutelati dall'Unesco. ♦



L'ingresso del santuario cervenese